



Antonino Maria Raneri

Attività: psicoterapeuta, formatore e supervisore.

Arezzo: Via G. Cimabue 34/A

Roma: Via Riccardo Grazioli-Lante n° 15.

Recapiti: info@antonioraneri.it – 340 7829828.

Il mio percorso formativo/professionale

Psicologo e psicoterapeuta, ad indirizzo Analitico-Transazionale Psicodinamico, iscritto all'Albo degli Psicologi della Regione Toscana n° 7889.

Mi sono laureato nel 1999 presso l'Università "La Sapienza" di Roma, svolgendo il tirocinio post-laurea, presso il servizio di psicologia dell'USL di Catania nell'area neuropsichiatria e psicoterapia.

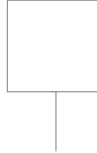
Nel 1996 ho frequentato corsi di formazione e seminari in Analisi Transazionale presso l'Istituto Eric Berne di Roma; l'AT è il modello teorico alla base della mia attività professionale. Ho intrapreso una prima terapia personale secondo il modello di George Kohlieser per circa 4 anni, interessandomi anche di PNL (Programmazione Neurolinguistica) attraverso la partecipazione ad un corso base.

Per diversi anni ho svolto collaborazioni professionali con il CNOS-FAP, Centro di Formazione Professionale che opera nelle aree disagiate della provincia di Catania.

La collaborazione mi ha permesso di acquisire competenze significative sia per le diverse e numerose esperienze (progettazione formativa, consulenza psicologica famiglie e adolescenti, orientamento, costruzione di PEI, formazione e supervisione educativa rivolta a docenti ed educatori, coordinamento progetti educativi e di orientamento, partecipazione alla ricerca ISFOL sulla validazione del modello idealtipico dei CPI) sia per la costante formazione nell'area educativa e nell'area dell'orientamento scolastico e professionale. La specificità di quest'esperienza consiste anche nel fatto che il Centro era gestito secondo un modello organizzativo, interamente gestito da laici, unico nel mondo salesiano.

In questi stessi anni ho svolto, grazie anche ai progetti finanziati dalla Comunità europea (PON e POR), attività di formazione rivolta principalmente ai docenti e ai genitori presso numerosi istituti, di ogni ordine e grado, della provincia di Catania e Siracusa.

Nel 2007 mi sono abilitato all'esercizio della professione proseguendo il percorso formativo con l'iscrizione alla Scuola di psicoterapia dell'Istituto IGAT di Napoli. Ho iniziato, altresì, una seconda psicoterapia sia individuale che di gruppo ad orientamento psicodinamico.



Mi sono interessato agli aspetti clinici della professione instaurando una collaborazione in qualità di psicologo presso una comunità per disabili psichici in cui l'equipe ha avuto la supervisione del Prof. Eugenio Aguglia.

Intanto l'esperienza professionale nell'area educativa ed in particolare nell'area dell'orientamento scolastico e professionale si è evoluta: ho fornito il mio contributo alla costruzione delle linee guida nazionali sull'orientamento all'interno del CNOS-FAP Nazionale insieme ai colleghi delle diverse sedi italiane.

Le esperienze di formazione offerte dal CNOS-FAP nazionale e dal CFP di Catania sono notevoli e significative sia per i contenuti che per la qualità dei formatori.

Nel 2007 ho acquisito il titolo di psicoterapeuta ad indirizzo Analisi Transazionale e Gestalt. Negli anni successivi sono divenuto membro del Comitato scientifico del primo Master in counselling organizzato dalla società Performat di Pisa presso la sede di Catania.

Nel 2009 è iniziata una nuova fase della mia vita. L'esperienza maturata sin dall'adolescenza nell'ambito dell'educazione, della formazione e lo studio della teologia, della psicologia e della psicoterapia si sono condensate nella nascita, fra il 2010 ed il 2011, della Scuola di Counselling Psicosociale ad indirizzo analitico-transazionale psicodinamico dell'associazione Sviluppo Umano: www.sviluppoumano.com.

Già nel 1998 una prima virata mi ha portato a chiudere la collaborazione con un'associazione, di cui ero socio fondatore, che si occupava di formazione in medicina tradizionale cinese secondo la scuola francese del Prof. Maurice Mussat (medico francese che ci ha permesso di comprendere gli esagrammi attraverso il codice binario) per laurearmi in psicologia. Adesso desideravo fortemente costituire una mia scuola di formazione.

Questo processo è stato sostenuto dall'attività di formazione e supervisione intrapresa con il dott. Michele Novellino (Psichiatra, psicologo, Premio Eric Berne 2003, fondatore della Psicoanalisi Transazionale, TSTA in psicoterapia e counselling).

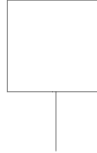
Attualmente mi occupo sia della direzione della Scuola di formazione in Analisi Transazionale Psicodinamica sia dell'attività di psicoterapeuta presso le sedi di Arezzo e Roma e sto svolgendo una ricerca sulla validazione scientifica del counselling analitico-transazionale psicodinamico.

Svolgo la mia attività di formazione e supervisione e mi preparo a sostenere l'esame CTA (analista transazionale certificato) organizzato dall'EATA (European Association Transactional Analysis).

Psicoterapia

La psicoterapia è essenzialmente un processo di conoscenza di sé; se ci conosciamo possiamo meglio padroneggiare noi stessi e comprendere cosa ci fa bene e male.

L'uomo ha bisogno di conoscere e conoscersi; l'apprendimento in tutte le sue forme è insito nella natura umana non si comprende perché esso va prevalentemente rivolto a ciò che sta



fuori di noi (la fisica delle stelle, la meccanica delle automobili, i programmi dei pc, etc.) e scarse sono le risorse investite in come siamo fatti noi stessi.

Andiamo a scuola per conoscere ma non è strano che la maggior parte dei programmi e delle ricerche non sono centrate sul come funzioniamo noi esseri umani?

La fisica ci ha insegnato che ogni sistema tende all'omeostasi, cioè tende a conservare un equilibrio. La fisica ci ha anche insegnato che mente e corpo non sono scissi, sono aspetti della medesima realtà. Da ciò ne discende che recarsi da uno psicologo dovrebbe essere naturale così come recarsi da un medico; cioè stiamo solo prendendoci cura di noi stessi.

Se stiamo male fisicamente spesso ciò è dovuto a cattive abitudini, e queste abitudini sono modi di pensare e sentire, sono schemi cognitivi appresi, quindi, sono di natura psicologica.

E' inutile prendere un farmaco per la gastrite se continuo a mangiare patatine fritte. Perché ho bisogno di mangiare patatine fritte? Le patatine fritte sono così indispensabili per vivere? Allora perché le mangio? Se andiamo oltre l'apparenza le risposte saranno altre e spesso hanno a che fare con le motivazioni di cui non siamo consapevoli. Stiamo evitando qualcosa.

Un chiarimento sul mio modo di intendere la psicoterapia.

Svolgo attività clinica nel mio studio privato con singoli individui, coppie, gruppi.

Mi occupo di persone e non di sintomi perché penso che i sintomi sono spesso, e l'esperienza lo conferma sempre di più, segnali di un disagio del sistema uomo. A volte possiamo occuparci dei sintomi, ad esempio l'ansia, se questa è legata ad un problema attuale e limitato nel tempo ma spesso non è così.

La psicoterapia va anche intesa come un modo per attrezzarsi a gestire meglio i cambiamenti della vita.

A me piace pensare che mi rivolgo a persone, denominate spesso nel gergo classico pazienti, cioè tutte le persone "normali" che hanno bisogno per determinati motivi, in determinati momenti della loro esistenza, di comprendere il proprio disagio, attivare un cambiamento significativo e intenzionale, acquisendo una maggiore consapevolezza di se stessi per recuperare la sensazione di sentirsi "dentro" la propria vita.

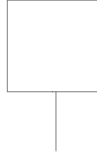
Io mi occupo del benessere delle persone: mi piace partecipare al loro sviluppo e indirettamente a quello della comunità in cui vivono.

Con i colleghi spesso ci confrontiamo sul fatto che alcune persone vogliono da noi la cura immediata e indolore per il sintomo e dopo qualche incontro, appare evidente sia allo psicoterapeuta che al paziente, che il sintomo spesso, ma non sempre, è un segnale di un sistema che chiede aiuto.

Allora la prospettiva si amplia e la persona inizia a scoprire e a nutrire curiosità per se stessa: inizia a sentire una passione nuova che non è la conoscenza di parole, ma di sé, veicolata o intrappolata nelle parole a cui può dar voce.

Come lavoro?

Di solito, invito la persona a svolgere tre colloqui che serviranno a conoscerci, approfondire il problema e valutare se possiamo lavorare insieme e in che modo.



Tecnicamente significa: fare una diagnosi, individuare i possibili piani terapeutici di intervento (dove e come risolvere il problema), stabilire una alleanza di lavoro.

Ritengo opportuno che la persona sia costantemente informata su ciò che sta avvenendo man mano che si procede, nel percorso di consulenza e/o di terapia, in modo che possa valutare adeguatamente il percorso intrapreso ed i risultati raggiunti.

Formazione/supervisione

L'interesse per la formazione è nato in me nell'adolescenza quando ho partecipato alle attività di formazione di un gruppo di operatori in ambito educativo condotte da un sacerdote, che aveva una formazione psicopedagogica, e da uno psicologo. Per la prima volta, mi ritrovai in un contesto di gruppo con coetanei studiando sia temi religiosi sia temi psicologici. In me divampò l'interesse per la Psicologia, per la Filosofia, la Pedagogia e lo sviluppo dell'uomo in genere.

E' in questo periodo che iniziai la mia prima forma di psicoterapia cioè la direzione spirituale.

Nell'ottica analitico-transazionale il lavoro di gruppo ci permette di osservare il modo in cui ci relazioniamo con gli altri per accrescere la nostra capacità di appartenere pur rispettando la nostra individualità.

Ritengo che la formazione sia essenzialmente uno spazio in cui poter ripensare a sé sia individualmente che in gruppo, in cui sia possibile sviluppare uno sguardo "marziano", cioè avere una visione dall'alto su di sé e sulla propria vita e da questa prospettiva poter recuperare i propri vissuti, operare le necessarie separazioni e riprendere il contatto con se stessi.

Pertanto, la formazione si snoda tra una dimensione verticale, cioè la conoscenza di sé, e una dimensione orizzontale, cioè di gruppo; dimensioni che sono entrambe importanti.

Oggi dirigo la *Scuola di Formazione in Analisi Transazionale Psicodinamica* di SUM (www.sviluppopumano.com) rivolta sia a coloro che desiderano diventare counsellor (master in counselling psicosociale) sia ai colleghi terapeuti (corso di supervisione) che, provenendo da un altro approccio teorico, desiderano apprendere un nuovo modello di intervento.

Mi occupo anche di attività di formazione rivolta a docenti ed educatori, di supervisione clinica e psicosociale soprattutto in ambito educativo.

Lavoro spesso con piccoli gruppi (10-20 persone) perché ciò facilita l'apprendimento.

Ricerca

Sto svolgendo una ricerca sulla validità dell'Analisi Transazionale Psicodinamica coinvolgendo le realtà educative di Arezzo (la casa "Il sorriso, l'associazione Famiglia Insieme, la casa "Don Bosco", la Caritas).

Il progetto ha lo scopo di verificare, attraverso una metodologia scientifica, se l'Analisi Transazionale Psicodinamica, applicata alla gestione di piccoli gruppi in ambito educativo (comunità educative, scuole, centri giovanili, etc.), nella forma del counselling, sia efficace.

